

CULTURA ▶ SPETTACOLI



I promotori Apprezzato il sostegno del Principato di Monaco



Il premio letterario Isola d'Elba Raffaello Brignetti, in occasione della 50ª edizione, ha registrato una presenza molto importante, quella del console generale del Principato di Monaco e presidente della fondazione Pallavicino, il principe di Genova Domenico Pallavicino (foto). Con la sua presenza e il suo sostegno, il principe ha voluto testimoniare l'attenzione, sua e del Principato, ad un momento culturale di grande spessore.

Il cancelliere generale del consolato di Monaco, dottor Claudio Senzioni, anch'egli presente, ha portato all'attenzione di tutti il messaggio che, Vittorio Sgarbi, direttore artistico della fondazione, ha inviato al premio: «Mi dispiace non essere presente al premio dell'Isola d'Elba, legato al nome di un grande scrittore come Raffaello Brignetti, poeta del mare e del vento, che indica nuovi talenti e ci induce alla meditazione in un luogo di intatta perfezione. Vorrei essere con voi».

In qualità di presidente del comitato promotore, sento di voler esprimere, personalmente, e da parte di tutta l'organizzazione del premio, un particolare ringraziamento al principe Pallavicino, all'amico Claudio e a Vittorio. È tutto estremamente gratificante e nel contempo sottolinea l'internazionalità del premio. Il cinquantesimo è stata sicuramente memoria, ma la presenza del Principato di Monaco, attraverso il console generale, apre nuove prospettive e dimostra ancora una volta quanto il vero motore del territorio sia la cultura.

Roberto Marini
(comitato promotore
Premio Elba-Brignetti)

Zaccuri con il libro su Manzoni vince il Premio Elba-Brignetti

“Poco a me stesso” convince sia la giuria ufficiale che quella popolare

di **Perla Risaliti**

Portoferraio Chissà cosa penserebbe Napoleone Bonaparte del premio assegnato ad Alessandro Zaccuri sabato scorso al Vigilanti-Cioni di Portoferraio. La cerimonia di premiazione della 50ª edizione del Premio letterario internazionale Raffaello Brignetti si è tenuta proprio all'interno della vecchia Chiesa del Carmine, trasformata nel 1814 dall'imperatore in teatro. E a vincere è stato un romanzo ambientato a metà '800: “Poco a me stesso” edito da Marsilio Editori.

È una storia ambientata a Milano e che ha come protagonista Giulia Beccaria, figlia di Cesare Beccaria e madre di Alessandro Manzoni. Una figura, come descrive lo stesso Zaccuri, di grande intelligenza, fascino, spirito di libertà, volubile ma determinata. Un episodio chiave è il momento in cui accetta di sposare il con-



Alessandro Zaccuri
Il giornalista, romanziere, saggista, blogger è il vincitore del 50° Premio letterario internazionale Raffaello Brignetti. In alto le foto della sua premiazione

te Pietro Manzoni portando in dono un figlio che acquisirà il cognome del piccolo «nobile di dubbia umiltà» e diventerà il cardine della letteratura italiana con “I promessi sposi”.

«Quello di Zaccuri è un “gioco” sofisticato e raffinato, ma molto serio – dichiara Ernesto Ferrero, presidente della giuria letteraria – In questo libro si arriva alla verità fingendo di giocare. Lo scrittore in fondo è un esploratore di abissi, di ombre. Ci sono molte ombre nella biografia di Manzoni e Zaccuri le illumina, le esplora inventandosi un “come se”. Il racconto è affidato ad un linguaggio straordinario che ricomincia i toni del '700 e '800».

«“Poco noto ad altrui, poco a me stesso: gli uomini e gli anni mi diran chi sono” – è la citazione manzoniana con cui esordisce la motivazione della giuria letteraria scritta dal professor Marino Biondi – Il romanzo descrive una doppia vi-

ta, una serie di rivelazioni che si danno a vedere anche con frasi poetiche. Questo è molto altro è il romanzo di Zaccuri premiato con convinzione anche dalla giuria popolare».

La serata di sabato scorso, presentata dalla *show girl* Valeria Altobelli e dal giornalista Attilio Romita, è stata intensa,

Nella serata finale a Portoferraio l'autore ha risposto alle tante domande dei giurati e del pubblico

ricca e articolata da diverse domande rivolte all'autore dai membri della giuria letteraria. Come quella di Giulia Brandani: «C'è più gente che scrive o che legge?». «Forse più gente che scrive – è la risposta – ma la cosa strana è chi legge, non ci sono abbastanza scrittori».

Presente anche il direttore de La Nazione Francesco Carassi. «Essendo un commentatore sull'*Avenire* come giudichi il tuo libro?», ha chiesto. «Una simpatica follia – risponde Zaccuri – un atto di ammirazione per i Promessi Sposi e un atto di affetto verso Manzoni».

Dopo i ricordi dedicati ad Alberto Brandani e Giorgio Barsotti, recentemente scomparsi, il sindaco di Portoferraio Angelo Zini ha sottolineato l'importanza del Premio per l'isola e nel panorama culturale italiano. Altri momenti salienti della premiazione sono stati la presenza dei rappresentanti del Principato di Monaco e il riconoscimento speciale consegnato da Roberto Marini a Zaccuri: un voucher per un viaggio nella Guinea Equatoriale che, affascinata dai contenuti e dalla storia del Premio, ha deciso di inaugurare un ponte con l'isola d'Elba.

Il premio speciale

Un premio speciale “Alberto Brandani” (che l'anno prossimo diventerà un sottosezione del Brignetti) è stato consegnato a Roberto Bianchin, Matteo Sardi, Michael Monni, Marcello Bargellini e Antonio Arrighi per il docufilm, “I Misteri di Porto Longone”, ispirato all'omonimo libro, nato da una scommessa fatta con il compianto Giorgio Faletti

Autoritratti degli Uffizi in mostra a Shanghai

Firenze Gli autoritratti di 48 artisti tra cui Raffaello (nella foto), Bernini, Velázquez, Rembrandt, Rubens e Le Brun custoditi dagli Uffizi di Firenze saranno esposti al Bund One Art Museum di Shanghai, in Cina, in occasione della mostra “Autoritratti. Capolavori dagli Uffizi” in programma da oggi all'8 gennaio. Tra le opere in esposizione anche il volto blu di Chagall, l'opera di Morandi, che si dipinge asciutto come una delle sue nature morte, il ritratto di Nicola van Houbarken che squarcia la tela e sembra uscire dal quadro, “Auto-

caffè” di Balla e l'autoritratto di Guttuso.

La mostra, curata da Alessandra Griffo e Vanessa Gavioli, fa parte degli eventi in programma per il 2022, Anno della cultura e del turismo Italia-Cina. Si tratta del primo capitolo della collaborazione con il Bund One Art Museum che prevede una serie di 10 mostre, che abbraccerà vari segmenti delle collezioni degli Uffizi, in programma nei prossimi cinque anni. Da parte sua, il museo di Shanghai sosterrà gli Uffizi con un supporto economico di oltre sei milioni di



euro. «Gli Uffizi – commenta il direttore i Eike Schmidt – sono particolarmente felici di condividere con il pubblico di Shanghai una selezione così significativa della nostra superba collezione di autoritratti».

Il volto di Michelangelo in un'antica Commedia

Londra Uno studioso britannico ha scoperto uno schizzo con raffigurato Michelangelo sui margini di un'edizione risalente al XV secolo della Divina Commedia di Dante. Come si legge sull'Art Newspaper, James Hall, professore di storia dell'arte all'University of Southampton, ha condotto una serie di ricerche sul disegno contenute in un suo libro in uscita nel Regno Unito dal titolo “The Artist's Studio: A Cultural History”. Nello schizzo viene ritratto uno scultore che, secondo Hall,

«non può che essere Michelangelo durante o subito dopo» la realizzazione del David, quindi negli anni tra il 1501 e il 1504 (nella foto Michelangelo ritratto da Daniele da Volterra). Il disegno, in cui l'artista lavora a una grossa testa, compare in una pagina del primo canto dell'Inferno, nel momento in cui Dante decide di intraprendere il suo viaggio. La copia della Divina Commedia al centro della scoperta è custodita nella Biblioteca Vallicelliana di Roma. Sull'autore dello schizzo Hall ha una sua teoria: sareb-



be stato un artista toscano o anche un dilettante di talento a creare la raffigurazione. «Chi aveva questo libro lo ha progressivamente annotato negli anni», ha affermato lo studioso.